Anno XII. — N. 4040. Trieste, Lunedì 30 Gennaio 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII. — N. 4040.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: Avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e Avvisi finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'affare delle Banche in Italia. - Il parlamento. - Commenti e notizie. ROMA 29. (N) Oggi si sono riprese le perquisizioni alla Banca Romana. Il *Fanfulla* conferma la notizia delle irregolarità verificate al Ministero dell'agricoltura e alla Direzione dell'Economato. Aggiunge però che risalgono ad epoca abbastanza remota.

Oggi il giudice istruttore interrogò due giornalisti che ebbero un colloquio con il Monzilli prima del suo arresto. Nella cassa forte del Lazzaroni alla Banca si sarebbero trovati valori considerevoli.

ROMA 29. (N) La *Riforma* dice: „Se Crispi, ieri, avesse potuto proseguire, avrebbe svolto il seguente ordine del giorno: — La Camera, convinta che l'autorità giudiziaria compirà l'ufficio suo, sospende la deliberazione d'una inchiesta parlamentare finchè non avrà proveduto con legge alla fondazione d'un istituto Nazionale di Credito. — Quest'ordine del giorno era firmato da Crispi, Mordini, Damiani ed Antonelli."

Gli oppositori del ministero, sconfitti alla Camera, sperano di rifarsi al Senato. Publicano con evidente compiacenza il testo d'una pretesa interpellanza del senatore Guarneri contro il ministero. Ebbene alla presidenza del Senato nessuna interpellanza è stata finora presentata, anzi, a meno che non vengano incidenti di gravità eccezionale, la maggioranza de' senatori opina non debbasi riprendere la questione già discussa alla Camera.

Da informazioni precise attinte alle fonti migliori la *Tribuna* si dice autorizzata a dichiarare non aver ombra di fondamento la voce che si chiederebbe l'autorizzazione a procedere contro un ex ministro dell'interno.

Regna oggi grande fermento nei circoli politici per alcune informazioni recate dal *Mattino* di Napoli, riguardanti i rapporti che avrebbero avuti alcuni membri della Commissione per la proroga di 18 mesi del privilegio alle Banche di emissione. In seguito a tale articolo è probabile che domani alla Camera avverranno vivaci incidenti. Così domani, al principio della seduta, Colajanni domanderà perchè sia stata tolta dall'ordine del giorno una sua proposta d'inchiesta.

ROMA 29 (N) Sembra che gl'imputati Tanlongo, Lazzaroni e Monzilli, nel giustificare le malversazioni e corruzioni, cerchino di tirare in ballo persone occupanti una posizione politica. I nomi di queste persone si sono già publicati da alcuni giornali, ma il ministero esercita una severa censura.

Finanze portoghesi. LISBONA 29 (N) Prossimamente si comporrà un ministero di conciliazione con partecipazione di tutti i partiti. La commissione alle finanze stabilirà domani la relazione sul bilancio del debito esterno.

I drami del mare. CRISTIANIA 29. (N) In questi ultimi giorni imperversa nei Lofodi una burrasca straordinariamente violenta. Si sa finora che sono naufragate 7 barche da pesca con 41 persone, ma si teme che il numero delle barche perdute sia maggiore.

La Meridionale. VIENNA 29. (N) La *Montagsrevue* dichiara che le sfere ufficiali smentiscono le notizie dell'imminente assunzione della Meridionale in regia dello Stato.

Italia e Spagna. ROMA 29 (N) Al pranzo dato stasera al Quirinale in onore dell'ambasciatore di Spagna, conte di Benomar, assisteva anche Rattazzi, fatto segno a speciali accoglienze di simpatia da parte di tutti gl'invitati.

Nel regno di Kalakaua. WASHINGTON 29. (B) Nelle Isole Haway si costituì un comitato nazionale che abolì la monarchia e insediò un governo provvisorio fino alla conclusione delle trattative con gli Stati Uniti per l'annessione. A tal uopo è stata inviata qui una deputazione hawaiana.

Disordini universitari. PALERMO 29. (B) Per gli atti di insubordinazione avvenuti, l'Università è chiusa.

RECENTISSIME.

Un monumento a Bottesini. ROMA 29. L'on. Martini, ministro dell'istruzione publica, è stato pregato a voler cooperare all'erezione di un monumento al grande contrabassista Giovanni Bottesini, pel cui scopo si è già costituito un comitato organizzatore.

I principi di Galles in Italia. ROMA 29. Telegrammi da Londra annunciano essere imminente la partenza del principe e della principessa di Galles per la gita in *yacht* che faranno nel Mediterraneo. Dicesi anche che approdando a Napoli verranno per pochi giorni a Roma. Si recheranno quindi a Corfù.

Fortuna cieca. PALERMO 28. Il vincitore del premio di 200.000 lire alla lotteria di Palermo sarebbe il signor Di Rienzo, del comune di Scanno nell'Abruzzo, milionario.

Complimenti tra deputati. PARIGI 28. Oggi alla Camera Clémenceau riapparve alla tribuna suscitando meraviglia. Cluseret, ex generale della Comune, lo interruppe. Allora Pichon rivolgendosi gli disse: Guarda che è un generale che interrompe! Déroulède disse a Pichon, direttore della *Justice: Soyez plus modeste, jeune commandite de Cornelius Herz.* Pichon gli mandò i padrini.

Un celebre torero vittima di un crac. MADRID 28. La casa bancaria Villodas ha sospeso i pagamenti. Il passivo, a quanto dicesi, oltrepassa due milioni. Le perdite colpiscono case estere e piccoli commercianti. Fra i depositanti trovasi il celebre torero Frascuelo, che perde 250 mila franchi.

Misterioso assassinio. PARIGI 28. Nella rue Saint Lasare, una giovine di costumi leggeri, certa Louise Lannier, abitava con un tal Perrin, impiegato alla ferrovia. Iersera il Perrin rientrando trovò Louise scannata a piedi del letto. Finora nessuna traccia di furto. Il Perrin, sospettato, è stato incarcerato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Prime q. — Leva il sole 7.32. Tramonta 4.56. — Oggi S. Martina. — Domani S. Pietro Nol. — Altezza barometrica: 759.1. — Temperatura: 7 ant. 3.2; — 2 pom. 7.1. — Alta marea: 7.40 ant.; — 9.23 pom. — Bassa marea: 2.5 ant.; 2.52 pom.

Studi per l'aquedotto di Trieste. Nell'ultima seduta del Consiglio l'on. Cambon partecipò ai consiglieri che la *Società italiana per condotte d'aqua* aveva fatto alcuni studi sull'aquedotto di Trieste ed aveva promesso di mandare un suo parere sulla progettata conduttura Recca-Bistrizza. Ieri ci è pervenuto, datato da Roma 26 gennaio 1893, un opuscolo, nitidamente stampato, che contiene un minuzioso esame di questo progetto.

Dire che lo abbiamo subito letto, sarebbe una cosa superflua, vista l'importanza dell'argomento; aggiungeremo piuttosto che questa lettura ci ha vivamente interessati perchè gli argomenti vi sono esposti con una tale chiarezza e perspicuità da esser perfettamente intelligibili anche a coloro che non hanno speciali cognizioni nella materia. Quando siamo giunti alla conclusione dell'opuscolo, abbiamo emesso un sospiro di sollievo pensando alla deliberazione di venerdì, colla quale il Consiglio non accettò l'offerta Ceconi-Geiringer; deliberazione che forse ha evitato un grande errore finanziario. A noi mancano i mezzi di controllare le conclusioni di questo studio che riflette esclusivamente la relazione Geiringer del 1882, senza tener conto delle eventuali modificazioni che siano state pensate da quell'epoca in poi; ci manca la competenza per confutare quelle che ci potessero sembrare arrischiate; ci limitiamo quindi, per oggi, a riferire senza nulla togliere nè aggiungere di nostro.

Lo studio, che è firmato dall'ingegnere Schiavoni e dal direttore A. Filonardi, rende omaggio al valore della relazione Geiringer del 1882 e dice che il progetto Recca Bistrizza, paragonato agli altri posseduti nel 1882, cogli elementi che allora si avevano, meritava indubbiamente la preferenza; ma nondimeno non aveva tale un merito assoluto da escludere qualsiasi dubbio o da doversi giudicare come ottimo.

Non possiamo pretendere di riassumere qui efficacemente un lavoro così conciso che è alla sua volta il riassunto di un altro lavoro di maggior mole; accenneremo quindi per sommi capi agli appunti mossi al progetto Recca-Bistrizza del 1882.

La quantità d'aqua stabilita da questo progetto basterebbe - avverandosi le migliori previsioni - a 150000 abitanti, esclusi quelli dell'altipiano, mentre fin dal 1882 la popolazione di Trieste era di circa 144000 e nella relazione era riconosciuta la necessità di fornire d'aqua abbondante l'intera popolazione.

D'altro canto, stando a quello che si è fatto in altre città e tenuto conto delle speciali condizioni di sotto suolo e di clima di Trieste, bisognava imporsi senza esitanza almeno 200 litri per giorno e per persona e tener conto di un eventuale aumento della popolazione fino a 220000 abitanti, giacchè a tanti sommerebbero nel 1936 in proporzione dell'aumento progressivo; ed un nuovo acquedotto dovrebbe provvedere per un'epoca ancora maggiore.

La memoria della Società romana constatata l'ottima qualità sotto ogni rapporto dell'aqua della Bistrizza, fa presenti le difficoltà per ottenerne l'espropriazione e rileva che, mancando questa, collo sfruttamento soltanto di notte sarebbe impossibile di avere costantemente 12000 m c. giacchè in base alle misurazioni fatte nell'autunno del 1890 non se ne sarebbe avuta che la metà. Oltracciò mette in evidenza che le opposizioni mosse dalla Meridionale pel Recca, potrebbero valere anche per la Bistrizza che ne è un affluente. Dice poi che i ripieghi proposti per sostituire l'eventuale mancanza della Bistrizza, si appalesano inefficaci, incerti, insufficenti ed escludono per sè medesimi la possibilità di mettere a disposizione di Trieste un considerevole volume d'aqua di sorgente.

Nel 1890 il Recca, ad Auremio superiore, cioè prima che si verificassero gli spandimenti che si vorrebbero evitare col canale deviatore o con altri provvedimenti, si mantenne per 33 giorni nella media di 11,500 m. c. d'aqua in 24 ore; ne mancano quindi 16,500 m. c. per i 28,000 previsti e si comprende poi facilmente che se alla Bistrizza, principale confluente del Recca, si fosse fatta la derivazione di 12,000 m. c., il Recca, ad Auremio superiore, sarebbe rimasto completamente all'asciutto.

La conduzione di due aque diverse necessiterebbe poi una doppia tubulatura e quindi una spesa di $^3/_5$ superiore a quella di una sola che portasse l'intero volume dell'aqua.

Riguardo alla forza motrice fornita dal Recca, è osservato che l'intermittenza dell'aqua, dipendentemente dai capricci del tempo e della stagione, ossia dal continuo cambiamento nello stato del fiume, è inconveniente così grave, che nessuna industria di qualche importanza saprebbe tollerare.

La spesa di costruzione, preventivata nel progetto 1882 in 6,150,000 fiorini sarebbe oggi molto maggiore.

Lo studio conclude dicendo di aver provato che nel progetto Recca-Bistrizza vi ha assoluta insufficenza d'aqua di sorgente, talchè, adottandolo, Trieste dovrebbe riaprire in breve tempo il periodo dei grandi lavori e delle grandi spese per un nuovo aquedotto; che scarsa ed incerta sarebbe la forza motrice che se ne sperava e che elevato sarebbe il costo dell'opera, sempre di molto superiore alle previsioni che si erano fatte.

Ritiene quindi che il Consiglio saprà coraggiosamente abbandonare un progetto che pur si a lungo ha vagheggiato, per non subirne le fatali conseguenze.

In altra memoria la *Società italiana per condotte d'aqua* publicherà i risultati di altre sue indagini e la soluzione dell'importante problema che essa ritiene preferibile. Per quanto logicamente si comprenda che questa Società presenta tali studi e progetti allo scopo di accapparrarsi la possibilità di metterli in esecuzione, noi non possiamo che rallegrarci vedendo un istituto così importante, che ha 20 milioni di capitale, fornirci nuovi elementi per lo studio della questione, che spetterà poi ai competenti di esaminare e risolvere.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da Scrooge e Marly per una ricompensa rifiutata f. 4, vinti da Poldino al Caffè Specchi f. 2 50; da Nicolò soldi 56; dal sig. Gregorio Draghicchio, per onorare la memoria della signora Zernitz, con destinazione alla scuola di S. Croce, f. 5.

Cose del Lloyd. Leggiamo nel *Fremdenblatt*: Già da qualche tempo si faceva sentire il bisogno di un accordo del Lloyd colla Società di navigazione a vapore sul Danubio, e ciò per quanto concerne il servizio da Galatz in là. Le trattative fra le due società di navigazione sono già avviate ed è da sperarsi che si otterrà un accordo completo. In questo servizio combinato è presa specialmente in considerazione la stazione di Odessa, che finora era compresa nella Società danubiana e per l'avvenire dovrebbe venire assunta dal Lloyd. In relazione con questo, sarebbe necessario un cambiamento della linea del Lloyd Costantinopoli-Braila. Una volta stabilito questo servizio, combinato dalle due società, sarà per ambedue di grande vantaggio, e coll'allacciamento della linea danubiana agli itinerari del Lloyd si faciliteranno lo smercio dei prodotti industriali interni ed il movimento passeggeri per il Levante.

— Sono ripresi i viaggi Fiume-Alessandria della linea siriana col prolungamento fino a Trieste.

— Si dice che il piroscafo *Nil* sia stato venduto; però in base al contratto è necessaria l'approvazione del governo, che non dovrebbe venire rifiutata, essendo la offerta favorevole e stando nell'interesse del Lloyd di sbarazzarsi del materiale vecchio.

Apprezzamenti e fatti. Abbiamo di già espresso il nostro intendimento di non voler fare una polemica su apprezzamenti, specialmente quando chi si fa portavoce di accuse vaghe ed indeterminate si affretta a soggiungere che „è supremamente assurdo il chiedergli le prove documentate di ciò che asserisce".

Limitiamoci quindi a rettificare i fatti.

Si asserisce che l'attuale amministratore dei Magazzini Generali sig. Minas vale al massimo $^1/_{1000}$ di quanto valeva il sig. Teuschl. Questo apprezzamento non era diviso certamente dal defunto Teuschl il quale nella sua qualità di vice-presidente e gerente dei Magazzini Generali (quando questi erano la decima parte di quel che sono oggi) percepiva lo stipendio di 6000 fior. e aveva a fianco il sig. Minas quale amministratore, mentre, come tutti sanno, il sig. Ventura attuale presidente non percepisce un centesimo. Orbene, nel 1884 o nel 1885, su proposta di detto vicepresidente stipendiato, venne accordato al sig. Minas uno stipendio *eguale* a quello che percepiva detto Teuschl, ciò che dovrebbe far ritenere che il sig. Teuschl, il quale vedeva all'opera tutti i giorni il sig. Minas, stimava che le prestazioni e l'abilità dell'amministratore non valessero già un millecinquantesimo delle proprie, ma almeno altrettanto. Ampliati i magazzini, divenuta la azienda una vasta e complicata gestione importantissima, in cui erano investiti 10 milioni, la nomina del gerente e lo stipendio vennero stabiliti dal Consiglio della città nella seduta del 10 aprile '89 e dalla Camera di Commercio nella radunanza del 16 aprile '89. La nomina poi venne approvata dal signor Ministro del Commercio.

Quale immoralità si può ravvisare in tutto ciò? E' forse una immoralità che una volta il vicepresidente era stipendiato e dal 1886 in poi, in seguito a proposta dell'on. Venezian, tutte le cariche del comitato di sorveglianza dei Magazzini sono onorifiche? E' forse un'immoralità che l'on. Ventura abbia accettato il posto di presidente e l'on. Pollitzer quello di vicepresidente senza paga? Il sig. Minas ha una paga elevata; ma forse i direttori dei nostri istituti bancari, delle grandi case d'assicurazioni hanno una paga minore? E' certo che parecchi giornalisti (tra cui chi scrive) accetterebbero quel posto con uno stipendio molto minore, ma avrebbero poi le attitudini e la capacità sufficente per disimpegnarsi? E ammesso infine per un momento che si sia un po' largheggiato con la paga all'amministratore, se così erano d'accordo al Municipio e alla Camera di commercio, è questa una colpa sì grave da dover meritare tutti i fulmini della stampa?

E veniamo al prestito. Il 29 maggio 1889 fu bandita una gara in base alle condizioni approvate dal Consiglio della Città nella seduta del 22 maggio e dalla Camera di Commercio nella seduta del 27 maggio per fornire i capitali occorrenti negli anni 1889, 1890 e 1891 e il saldo a tutto il 1896. *La gara andò deserta.* Tanto il Consorzio Triestino quanto quello dello Stabilimento di Credito e Credito fondiario si offrirono di trattare separatamente.

Nelle conferenze *comuni* della Delegazione municipale e della Deputazione di Borsa, venne deciso, visto l'esito negativo della gara, di trattare con lo Stabilimento di Credito. E quando arrivò da Vienna il direttore del Credit sig. Mauthner non ebbero luogo colloqui di *singoli* delegati con esso, ma si abboccarono tutti e quattro i delegati: Dompieri, Ventura, Pollitzer e Schadelook.

Dal momento che bisognava trattare con *uno* dei due concorrenti, le corporazioni dovevano scegliere o l'uno o l'altro. E oggi si potrebbe egualmente rimproverare di avere scelto il Consorzio triestino a preferenza dello Stabilimento di Credito.

E' verissimo che, fatto il prestito, i banchieri principali che facevano parte del Consorzio triestino si astennero dalla sottoscrizione, ed era anche una cosa prevedibile; è del pari esatto che sino a pochi mesi or sono la maggioranza dei titoli rimase chiusa nelle casse del Credit, ma questo riguarda la gestione di quello stabilimento e con ciò non ne venne *alcun danno* all'impresa dei Magazzini Generali.

In quanto alle condizioni alle quali venne fatto il prestito, notiamo soltanto che nel 1889, in un momento meno favorevole pel mercato monetario d'oggi, la Camera di Commercio e il Municipio emisero il loro prestito a condizioni per essi *più vantaggiose*, di quanto stia facendo ora il governo austriaco col suo prestito per la conversione.

Infatti al capitalista *rende di più* il nuovo prestito in corone garantito dal governo austriaco, che il prestito dei Magazzini Generali garantito dal Municipio e dalla Camera di Commercio Triestina. Ciò può servire a dimostrare che lo Stabilimento di Credito non fece un ottimo affare; può servire a dimostrare l'*abilità e il disinteresse dei delegati delle nostre corporazioni*, ma non sappiamo come possa giovare a dimostrare che „sono fatti anormali e biasimevoli che devono essere condannati dalla coscienza publica o per la loro indelicatezza o per la loro immoralità."

La campagna di quel giornale non va a ferire gli uomini del partito liberale-nazionale, essa colpisce anche gli uomini di destra, conservatori, o governativi (non sappiamo come chiamarli per non esporci a rettifiche, perchè ci si viene ad affermare ogni tanto che il partito conservatore o governativo non esiste) i quali hanno partecipato con la loro opera, col loro voto e col loro consiglio - non è quindi questione di partito, è questione di moralità.

Ora noi avremo forse dei criteri sbagliati. Ma della missione giornalistica in fatto di moralità abbiamo un criterio molto elevato.

Riteniamo doveroso di chiedere la punizione dei fatti criminosi a qualunque partito appartengano gli uomini che se ne resero colpevoli, ma ci sembra esiandio nostro dovere di protestare non solo quando si coinvolge con Panama o Cornelius Herz l'on. D'Angeli o l'on. Ventura, ma anche quando si affibbia all'on Schadelook o all'on. Pollitzer di far parte dei Ludri e Ludretti - e quando si fa tutto ciò senza addurre nè prove, nè documenti, anzi dicendo che è ingenuo chiedere le prove.

Continui pure quel giornale la sua pretesa opera di assanamento morale. Se egli rivelerà come aveva incominciato col promettere, fatti criminosi, noi troveremo bene il modo di far intervenire il signor Procuratore di Stato, ammesso che questi non intervenisse di sua iniziativa. Ma se egli invece tenterà di fuorviare l'opinione publica con asserzioni inesatte, traendone deduzioni che si ribellano non diciamo al buon senso, ma anche al senso comune, noi rettificheremo i fatti.

Società Adriatica di scienze naturali. Ieri alle 11 ant. questo cospicuo sodalizio scientifico tenne il suo congresso annuale ordinario nella sala di Chimica dell'Academia di Commercio e Nautica. In luogo del presidente dott. B. Biasoletto, indisposto, presiedeva l'adunanza il socio Eugenio Pavani, quale presidente anziano.

Il secretario prof. Vierthaler diede lettura d'una splendida relazione virtuale. Commemorò, con una diffusa biografia, il chimico Hofmann, socio onorario dell'Adriatica di Scienze Naturali, mancato ai vivi ai 5 maggio del decorso anno, nella età di 74 anni. Enumerò i meriti scientifici e le opere del Hofmann, ricordò la sua dimora in Italia, l'amore dello scienziato tedesco verso l'Italia e verso Trieste, infine l'amicizia che lo stringeva a Quintino Sella che, nominato ministro, gli rimetteva l'ordine maurisiano e - come scriveva il Sella - i soliti santi. Essendosi deliberata l'erezione d'un *Hofmanns Haus* - istituto chimico - in Germania, la Società Adriatica vi concorse con 50 marchi. Il secretario commemorò pure i soci decessi Tümmel, Defacis, A. dott. Vidacovich, Hochkofler e Alb. Levi.

Accennò quindi al numero de' soci: 246 fra effettivi, onorari e corrispondenti; al riordinamento della Biblioteca sociale per opera del prof. M. Stenta; agli escavi del dottor Marchesetti a S. Lucia; alle letture tenute e da tenersi, alla commemorazione di Cristoforo Colombo. La Società aveva divisato di farsi rappresentare l'anno scorso al congresso antropologico di Mosca dal socio Ant. Valle, ma il colera vi si oppose. La Società sarà rappresentata ai congressi di Chicago da un'illustre personalità italiana.

La relazione fu accolta con plauso dall'adunanza, così pure la relazione speciale del dott. Marchesetti sulle scoperte preistoriche fatte a Caporeto.

Si approvarono poscia senza discussione il bilancio consuntivo del 1892 che si chiude con un civanzo di f. 942·87 e il bilancio preventivo per l'anno in corso. Questo si chiude con un disavanzo di oltre f. 600 derivante in gran parte dalle spese per le ricerche preistoriche e che verrà coperto con il civanzo dell'anno scorso.

Infine si passò alle elezioni sociali che si risolvettero in una riconferma.

Elargizioni varie. La signora Matilde vedova Contieri, per commemorare la morte dell'indimenticabile suo consorte, rimise lire 30 all'Associazione italiana di beneficenza e *f.* 10 alla Società degli Amici dell'infanzia.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e dei cinque figli del tavoleggiante Dante Grego ci pervennero da un anonimo *f.* 2; da F. P. *f.* 3.

La prima festa popolare della „Previdenza". L'aspetto che ieri, dalle 3 del pomeriggio alle 9 di sera, presentava il Politeama Rossetti è difficile descriversi. E' una folla enorme, una calca indicibile. Le persone che gremiscono ogni cantuccio del vasto teatro, platea, gradinate, gallerie, palcoscenico, palchetti, atrio, passaggi, interstizi, formano un assieme pittoresco. Quattromilacentotrenta persone, bene o male, stanno in teatro, ma sono a centinaia a centinaia quelli che, di fuori, dalle parti di via dell'Aquedotto e da quella di via Piccolomini, aspettano che esca un dato numero di publico per poter entrare. Un commissario d'ispezione ed alcune guardie devono sorvegliare a questa bisogna. - Il bigoncio può a stento servire alle richieste. E' un affacendarsi generale. La moltitudine sarebbe addirittura spaventosa se non fosse allegra, e venuta con l'intenzione di divertirsi, di ballare e sopratutto di *petar la cantada.* Sono sartine in quantità enorme, sessolotte, popolane, giovanotti di tutte le classi sociali, e qua e là nei palchetti alcune signore. La folla ondeggiante, brulicante nella platea, è in attesa delle canzonette: l'incentivo principale della festa. La banda della Pia Casa dei Poveri suona frattanto alcuni pezzi di ballo, ed alcune coppie, urtandosi, arrivano a stento a farsi largo, e girano, girano vorticosamente, in una ridda che ha poco di comune col ballo. Alle quattro, il Coro cittadino, diretto dal sig. Sedif, in mezzo all'attenzione generale intuona le due prime delle quattro canzonette sorteggiate dalla *Previdenza* e sono sulle parole *Vien qua che la mama no senti* e *Al putel ap-na nato.* La prima passa fredduccia. La seconda, musicata dal signor Silvio Negri, piace e viene accolta da grandi battimani, che si fanno più accentuati e si mutano in acclamazioni, al ritornello: *Nella patria de Rossetti - No se parla che italian.* In mezzo a calorosi applausi la canzonetta si eseguisce per la seconda e per la terza volta. L'effetto di tutte e due le canzonette sarebbe stato però maggiore se, anzichè a voci scoperte, fossero state eseguite con accompagnamento di banda.

Alle 5 comparisce in un palcone la comitiva degli Americani, con coro di uomini, donne e banda e intuona la prima delle sue canzonette: *El castel dela colonia americana*, parole di Augusto Levi, musica del maestro Dannecker. Anche questa canzonetta, di bell'effetto, piace molto, e vien fatta replicare due volte. Si *bissa* e *ribissa* del pari la seconda canzonetta della Colonia Americana dal titolo *Sensa canzonetta*, la quale però piace meno della prima. Mentre la folla applaude entusiasticamente quei matti di Americani danno effettuazione ad una delle loro spiritose *trovate*: fanno comparire cioè e attraversare la platea, sospeso ad un filo che è attaccato ai due capi della galleria, il maestro-autore rappresentato da un *pupassetto* vestito in abito di rigore, il quale viene a ringraziare il publico, inchinandosi. Questa apparizione, naturalmente suscita la più rumorosa ilarità. Soltanto qualche donnetta vedendo, per di dietro, da lontano quella figura d'ometto che vien giù sospeso ad un filo, ha un'esclamazione di spavento: „Iesu Maria! un sior se impica!"

Dopo un intermezzo di ballo-bagno russo con grande *calada*, si ripigliano le prime canzonette con eguale successo e la folla ripete il ritornello della prima. Poi le canzonette si alternano ancora alle danze, mentre la folla si ingrossa sempre più e mentre sull'aquitrinoso terreno dell'Aquedotto è un va e vieni di gente che si reca al Politeama o vi ritorna, cantando e marciando chiassosamente.

Publicazioni musicali. Lo stabilimento musicale Carlo Schmidl ha publicato due canzonette popolari per canto e pianoforte, tra quelle eseguite al Circolo Artistico. L'una è intitolata *El Triestin Patoco* musica di Michele Chiesa, parole del *Triestin Anonimo*, l'altra *El vero amor* musica di Vittorio Steinbach, parole di *Macieta.*

La compagnia Zago-Privato e il centenario Goldoniano. Fino da quando abbiamo rilevato che la vera ricorrenza del centenario della morte di Carlo Goldoni cade nel giorno 6 di febraio di quest'anno, nell'accennare come da parte delle principali città italiane si è pensato di commemorare degnamente questo anniversario, abbiamo espresso la speranza che Trieste pure non sarebbe stata estranea a questa solennità artistica del teatro italiano. Infatti, nel mentre ancora non vogliamo rinunziare alla speranza che qualcuna delle nostre Società, se non alla esatta ricorrenza, perchè il tempo necessario forse vi mancherebbe, almeno entro il corso dell'anno 1893 si faccia iniziatrice di una festività solenne in onore al Goldoni, annunziamo frattanto che la compagnia veneziana Zago-Privato, che agisce attualmente con brillante successo al nostro Filodramatico, dimostrandosi veneratrice fedele della gloria goldoniana, col ripresentare al publico alcuni di quei bellissimi ed artistici lavori - si farà iniziatrice per la sera del 6 febraio di una serata eccezionale che si aprirà con un solenne discorso commemorativo per il centenario goldoniano. Questo incarico venne affidato a persona competentissima in fatto d'arte dramatica, ad uno scrittore di applaudite comedie, cui molti vedono con rammarico ritirato da alcuni anni dall'arringo del palcoscenico - diciamo Ettore Dominici.

Seguirà al discorso la recita della più pittoresca comedia del Goldoni: *Le baruffe chiossotte*, che la compagnia veneziana eseguisce con vero e scrupoloso senso d'arte e fedeltà di costumi, e che verrà preceduta da un breve esordio-scherzo in versi martelliani in dialetto veneziano.

La stretta affinità del vernacolo nostro col simpatico parlare delle Lagune, la venerazione che il publico triestino serba alla memoria del grande poeta veneziano,

---

LA DONNA IN NERO

(84

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

Quante combinazioni insensate le avevano suggerite la sua gelosia e la sua cattiveria.

Si pentiva della pietà, anzi della simpatia che aveva provata per la sua rivale nel loro primo incontro.

La sua rabbia le aveva suggerito una invenzione diabolica.

Meditava di portarsi con sè un acido violentissimo che possedeva.

Lo getterebbe nel bacino della sua rivale, e quando questa si laverebbe, il suo volto diventerebbe una piaga.

La perfida donna si rallegrava all'idea di quella vendetta orrenda.

Alle undici precise udì bussar piano all'uscio.

La baronessa era sola, tutta assorta nelle sue idee feroci, pronta per partire. Ella rabbrividì a lungo ed uscì.

Giuseppe aspettava nel corridoio.

— La carrozza è pronta, disse.

— Andiamo.

Scese in fretta la scala, uno scalone col tappeto che attenuava il rumore dei passi.

I lettori rammenteranno le casette deserte nella Garenna di Colombes, dove Giuseppe aveva trasportata Jolanda svenuta?

Quella casa, diventata proprietà del barone di Noirterre, era rimasta disabitata. Il giardino era invaso dalle male erbe.

Le imposte e le porte avevano i cardini arrugginiti, che si staccavano, ma era remota, al sicuro da ogni indiscrezione; ed era là che il cocchiere esitando a commettere un assassinio, aveva deciso di condurre la baronessa.

Aveva comunicato il suo disegno a Noirterre, che lo aveva approvato.

La difficoltà stava nel condurvi Clementina, senza che ella sospettasse il tiro che le si faceva.

Ma Giuseppe se ne incaricò lui, e vedemmo che finora aveva condotto le cose in modo che la baronessa non aveva sospettato nulla.

Tutta assorta nella sua gelosia e nella sua ira, ella credeva già di avere tra le mani la sua rivale; assaporava anticipatamente la vendetta, non vedeva altro. Il suo rancore la accecava.

La carrozza partì.

Salì il viale dei Campi Elisi per scendere quello della Grande Armata e prendere la via Neuilly.

Era la strada che la baronessa aveva percorsa la notte precedente per andare a Saint James.

Forse la fanciulla era tornata là?

Ma mentre ella faceva questa riflessione, i cavalli invece di voltare a sinistra a metà del viale per entrare a Saint James, tirarono diritto, e poco dopo la baronessa sentì di traversare un ponte. Vide la Senna di sotto.

Dove si andava?

Traversarono Courbevoie, interamente addormentata a quell'ora, senza un lume alle finestre, in un concerto di latrati lontani dei cani, svegliati dal rumore della carrozza, si credevano in dovere di salutare al passaggio i cavalli e i viaggiatori.

Poi a poco a poco le case si fecero più rare, e ben presto Clementina si trovò in aperta campagna.

La carrozza correva rapidissima.

Tutto intorno la campagna illuminata dalla luce tranquilla della luna, era d'una calma solenne.

La baronessa non si sentiva completamente sicura.

Aveva il cuore oppresso, e mise un sospiro di sollievo quando finalmente la carrozza si fermò.

Giuseppe saltò a terra.

Egli aperse lo sportello.

— La signora può scendere.

Clementina si guardò intorno.

Non vedeva nè casa nè lumi.

— Dove siamo? domandò.

Il cocchiere le accennò la porticina nel muro che i lettori conoscono, dove entrò Jolanda la notte funesta che doveva decidere del suo avvenire.

— E' lì? domandò la baronessa di Noirterre.

— Sissignora.

— Ma pare una prigione.

— Il barone ha voluto togliere la signora agli sguardi di chicchessia. E' qui che l'avevano condotta quando era addormentata.

— Entriamo, disse Clementina.

— Lego i cavalli, disse il cocchiere, poi v'insegnerò la strada. Ma debbo usare la massima precauzione.

— Avete la chiave?

— Sissignora. Ho rubata quella del barone. Vedete signora a che rischi mi metto per servirvi?

— Sì, sì. Non dovrete pentirvene.

Clementina era tutta assorta nella sua vendetta, nel suo odio.

Le premeva d'entrare.

Giuseppe dopo aver messo al sicuro i cavalli andò finalmente ad aprire la porta, poi entrò in giardino con molta cautela, seguito da Clementina.

In quel momento la luna illuminando tutto il sentiero dava alla verdura fitta e confusa dei riflessi bianchi.

Un silenzio profondo, interrotto soltanto dal rumore argentino dei morsi che i cavalli facevano tinnire scotendosi.

— Pare che non ci sia nessuno, disse la baronessa.

— Due giorni fa non c'era nessuno.

— E quella ragazza è qui sola?

— Colla cameriera che avete veduta, signora.

— Ah! Sì.

Gl'invasori notturni erano giunti alla gradinata illuminata dalla luna.

Giuseppe aperse la porta di casa.

Egli si scansò per lasciar passare la signora di Noirterre che chiese un lume.

Il cocchiere prese un candelabro le accese e lo portò in giro per la stanza che apparve senza mobili; devastata, colla tappezzeria lacera.

— Qui fu condotta quella ragazza, disse su quel divano lì, fu commesso il delitto...

La baronessa ebbe una scossa.

— Fatemi grazia di questa nomenclatura, disse. Andate piuttosto a chiamare la ragazza, ed avvertitela che sono qui.

Giuseppe sogghignò.

— La ragazza non c'è.

— Non c'è? Disse la baronessa alzandosi illividita. Allora avete mentito?

Ora capiva.

Era un tranello.

Fremeva tutta.

— E' lui... esclamò Clementina vacillando.

— La signora può ben figurarsi che non ho trovata quest'idea nella mia zucca... disse il cocchiere ironico.

La baronessa non ragionava più.

Era indignata, era pazza.

Ella saltò contro quella canaglia gridando:

— Infame!

E cercò di graffiarlo, di morderlo.

— Prigioniera! ripetè. Sono prigioniera!

(*Continua*)

l'ammirazione schietta che accompagna a Trieste ogni manifestazione goldoniana, la simpatia, infine, ch'esso nutre per la compagnia veneta, assicurano per la sera del 6 febraio, al Filodramatico, un concorso eletto e numerossimo.

Ancora la stupida accusa contro Trieste. Ieri abbiamo preso un po' in giro quell'Ossoinack, che, in seno alla Camera di commercio di Fiume, aveva lanciato all'indirizzo della nostra città una frase molto insolente. E non c'era da fare proprio altro. Come mai prendere sul serio l'accusa di un uomo, che per lanciarla si nasconde dietro al comodo pretesto che sono gli inglesi (quali?) che giudicano a quel modo la nostra città?

A titolo di cronaca vogliamo però rilevare che se, in seno alla Camera di commercio, tacque il presidente sig. E. Meynier e lasciò passare senza protesta le parole dell'Ossoinack, il *triestino* membro della Camera sig. E. Cunradi, non tacquero i triestini residenti a Fiume, i quali in due comunicati inseriti nella *Varietà* di ieri, rilevano la corbelleria e osservano che „non s'incolpa una città intera, nè le si affibbia un epiteto estremamente offensivo pel solo gusto di dire delle frasi a sensazione."

Artisti concittadini. Da persona giunta da Venezia apprendiamo che il baritono nostro concittadino sig. Ermanno De Filippi, presentatosi sabato sera al *Rossini* nella difficile parte di *Rigoletto*, riportò il più lusinghiero successo, riscotendo applausi in parecchi punti dell'opera, applausi che sono registrati anche dal severo cronista della *Gazzetta di Venezia*.

Concerto Palloni. Ricordiamo che questa sera alle 8, nella sala del Casino Schiller, la rinomata cantante sig.na Palloni darà il suo unico concerto, con la gentile cooperazione della sig.na Virginia Aguiari e del m.o Giulio Heller. Il programma è composto di parecchi numeri ed è scelto con gusto artistico. Fra i pezzi di canto che la sig.na Palloni ci farà sentire notiamo una deliziosa romanza di Paisiello: *Il mio ben quando verrà*, che furoreggiava sul finire del secolo scorso, una *pastorale* di Bizet e due fra le migliori romanze del Palloni, padre della concertista. Il sig. Heller, oltre alla *sonata* di Hoffmann, eseguirà un'*elegia* di Bazzini e una *barcarola* di Wieuxtemps.

Oggetti rinvenuti. Depositiamo oggi alla Direzione di Polizia, via S. Nicolò N. 2, i seguenti oggetti rinvenuti, depositati al nostro ufficio d'amministrazione e non ritirati dai legittimi proprietari:

Un portamonete con denaro — Nove borsette con denaro — Tre borsette senza denaro — Un portafoglio con diverse carte e biglietti.

Un orecchino d'oro — Un anellino d'oro — Una medaglia d'argento — Un ciondolo d'argento.

Otto biglietti di pegno — Un viglietto ferroviario speciale — Due biglietti di riconoscimento — Due biglietti di tintoria — Un certificato d'impostazione — Un buono pel ritiro della zuppa alla Pia Casa dei Poveri.

Tre libri di lavoro — Due libretti della Cassa distrettuale — Un libretto di presenza alle Scuole Professionali — Due libri scolastici — Due quaderni scolastici — Un libro di lettura — Due fotografie — Un mazzo di carte da giuoco.

Uno scialletto di lana — Un fazzoletto di lana — Tre manicotti — Un cappello — Un berretto — Tre fazzoletti da naso — Un grembiale — Tre paia di guanti — Sette guanti singoli — Un velo — Uno stivaletto.

Due temperini — Un braccialetto di metallo — Un paio occhialini — Due paia occhiali — Due medaglie di metallo — Una cintura di metallo — Un fumasigarette con busta.

Una parrucca — Una museruola — Una mannaia — Un pezzo di ruota — Due ombrelle — Un ombrellino — Un manico d'ombrello.

Sei chiavi inglesi — Cinque chiavi doppie — Cinque mazzi di 2 chiavi — Cinque mazzi di 3 chiavi e sedici chiavi singole.

Veloce Club „Tergeste." Il congresso generale ordinario di questo Club, già indetto per oggi, per motivi indipendenti dalla volontà della direzione, viene protratto ed avrà luogo in giorno da destinarsi del p. v. febraio.

Piccolo incendio. Ieri a sera, verso le 8½, l'appostamento principale dei vigili, veniva avvertito da Pietro Cremeli che al III piano della casa N. 21 di via della Barriera vecchia, erasi manifestato un incendio. Staccato un treno sotto la direzione del luogotenente Caputto, e arrivati sul luogo i pompieri, trovarono che il fuoco era già stato spento dai casigliani stessi, sicchè ai vigili non rimase che di verificare se realmente ogni pericolo fosse allontanato.

L'origine dell'incendio era dovuta ad una lampada a petrolio rovesciatasi nella stanza da letto del detto quartiere, abitato da Giuseppe Pin; il liquido, incendiatosi, si era comunicato ad un sofà, la cui stoffa andò bruciata in pochi minuti e una densa nube di fumo invase in breve tempo tutto il quartiere. Sul luogo comparve l'ispettore di androna del Moro Krainz con alcune guardie. Il danno ascende a circa 80 fiorini. I mobili erano assicurati.

Teatro Comunale. Un bel teatro anche iersera all'*Amleto*. Furono ripetutamente applauditi e chiamati al proscenio la sig.a Repetto-Trisolini ed il sig. Lhèrie che aveva una felicissima serata. Condivisero gli applausi la sig.a Mazzoli-Orsini e il basso Roveri.

C'era nel publico un po' di voglia carnovalesca che si manifestava in approvazioni al corpo di ballo.

Oggi riposo.

Teatro Filodramatico. Teatro affollato a tutte e due le rappresentazioni di ieri. E' la cronaca d'ogni domenica. *La famiglia dell'antiquario*, recitata con mirabile senso d'arte, procurò applausi ai principali esecutori. Nell' *A canaregio* vennero applauditi la Moro e Corazza. La farsa *Un'aventura al ristorante Storion de Padova*, che si replicava, diede campo di emergere allo Zago ed alla signora Brunini-Privato che fu una vivace mascherina.

— Questa sera beneficiata della signora Foscari, la attrice caratteristica e tutta comicità che il publico del Filodramatico risaluta, già da parecchi anni come uno degli elementi più tipici della scena veneziana. In settimana: *La povera maestrina* del Salvestri. E quanto prima la beneficiata della simpatica signorina Moro con un programma comprendente una novità d'autore veneziano.

Anfiteatro Fenice. Folla e molti applausi alla rappresentazione diurna.

Di sera *Gli Ulani*, per merito di una più sicura esecuzione, piacquero meglio della prima sera. Applauditi parecchi numeri e *bissato* il *pot-pourri* d'operetta

Politeama Rossetti. Al ballo popolare di stanotte ci fu la solita calca. Maschere decenti pochissime. Una recava sulla schiena la scritta: *In maschera se ridi a farli basilar*; - una postigliona, due *pierretes*, alcune *follie* e varie *odalische*. Due o tre domino quasi decenti. Molte *rasche*.

Per vendicare la madre. Nella casa N. 12 di via della Scalinata abita Maria Bozzer, d'anni 27, pressochè coniugata. Al piano stesso evvi pure l'abitazione del facchino Giorgio Taucer, detto *Giovanin*, d'anni 27, da Trieste. Il giorno 24 settembre a. d. la Bozzer trovò litigio colla madre del Taucer; quest'ultima, allorchè alla sera il figlio rincasò, gli narrò ch'era stata offesa dalla Bozzer. Il giovinotto s'inalberò, volle entrare nel quartiere della Maria per percuoterla; non riuscendovi, si diede a gridare: *Vien fora, bruta p....!* Ella invece diede tanto di catenaccio alla porta.

La mattina seguente, alle 8, il Taucer, sempre fermo nel proposito di vendicare la madre, uscì nell'andito, armato - almeno a quanto ebbero a dire le testimoni Maria Però e Giuseppina Grinover - e dirigendosi verso il quartiere della Bozzer, gridò: *Vien fora, che te taio 'l colo a ti e anca a tu' marì!..*

La Bozzer però non era in casa e giusto in quel momento stava per rientrarvi, ma, informata di quanto accadeva, si nascose ed attese per rincasare che il Taucer se ne fosse andato. Un paio di giorni più tardi poi, ella mosse denuncia alla Pretura penale per offesa all'onore e pericolose minacce.

Agli 11 ottobre venne tenuto un primo dibattimento nel consesso del giudice dott. Sanzin, ma allora fu prorogato, per passare gli atti alla Procura di Stato, ritenendosi che il fatto potesse costituire il crimine di publica violenza. La Procura di Stato però non ebbe a riscontrarvi gli estremi di quel reato, percui gli atti furono di nuovo passati alla Pretura.

Il dibattimento ebbe luogo venerdì nel consesso del giudice dott. Comel. L'accusato non negò, ma scusò le sue escandescenze accampando l'ubriachezza; del resto dichiarò di essere pentito di quanto disse e fece in danno della Bozzer.

Venne condannato a due giorni d'arresto.

Disgrazia a bordo. Ieri, a bordo del piroscafo *Cosulich*, ancorato al Porto nuovo, mentre lo stivatore Giuseppe Buda, d'anni 36, trovavasi in istiva gli cadde addosso un'imbragata di merci; il povero uomo cadde al suolo grondante sangue. Dai piloti fu tosto telefonato alla Guardia medica, da dove accorse il dottor Fonda, il quale constatò una ferita lacera non indifferente alla fronte, ferita che gli fu tosto medicata e fasciata.

Travolta da una vettura. Ieri mattina, alle 11, la privata Francesca Caris, d'anni 29, abitante in via del Molino a Vento N. 16, transitava per la piazza della Barriera vecchia, dirigendosi verso casa, quando una vettura che correva verso la via di Barriera vecchia, l'atterrò, e le ruote le passarono sopra le gambe; la poveretta riportò fratture ai piedi; fu sollevata da alcuni astanti, e la guardia di p. s. di androna del Moro, Dietre, la condusse in vettura all'ospitale, ove ella venne ricoverata. Il cocchiere si allontanò. L'ispettore di p. s. di androna del Moro prese però nota del fatto.

Cadute. Giuseppe Slavis, d'anni 45, vetturale, abitante in via del Bosco ieri, cadendo, riportò una ferita lacera al femore sinistro e dovette ricorrere per le debite cure alla Guardia medica.

L'agente di commercio signor Carlo Tragher, d'anni 26, abitante in via delle Scuole Nuove N. 5, ricorreva ieri a sera verso le 7 1/2 alla Guardia Medica, avendo riportato, cadendo, una distorsione alla mano destra; ricevette le cure opportune dal medico d'ispezione.

Ferito in rissa. Il cocchiere Francesco De Andrea, d'anni 29, abitante in via dell'Orologio, ieri in rissa riportò una ferita lacera-contusa alla fronte. Ricevette le debite cure alla stazione centrale di soccorso.

Il cocchiere Umberto Cornavia, d'anni 23, abitante in via Petronio N. 16, ieri sera, in rissa, riportò una ferita da taglio alla mano sinistra ed una abrasione al collo. Si recò alla Guardia Medica, ove il dott. Fonda gli prestò le debite cure.

Per tentata truffa. Ierialtro venne arrestato dagli organi di p. s. un agente della ditta locale in caffè M. A., a nome Giorgio di Nicolò C., da Molai (Grecia) di anni 22, e ciò parchè imputato di aver tentato di truffare alla ditta suddetta 13 sacchi di caffè del valore di fiorini 840 circa, che doveano essere imbarcati sul piroscafo greco *Traki* per conto del sig. Kalimeris. La ditta M. A. non fu però danneggiata, avendo potuto ricuperare la propria merce.

La cronaca dei furti. Una cassa contenente 150 chilogrammi di chiodi del valore di 40 fiorini venne rubata ieri da un negozio di ferramenta in piazza delle Legna. Ladro ignoto.

— Il signor Leopoldo B., ierinotte, mentre si trovava in un caffè, venne derubato del proprio paltò del valore di 25 fiorini.

— Ierinotte, mentre il sarto Matteo R. dormiva in uno stallaggio in Longera, venne derubato del portafoglio contenente l'importo di 14 fiorini.

Percosse. Ieri mattina, alle 8, in Piazza della Borsa, il facchino Giovanni S., d'anni 29, da Trieste - noto ai registri di Polizia - percuoteva brutalmente con pugni la giornaliera Maria Z. Intervenuta una guardia di p. s., questa condusse il percuotitore agli arresti.

Ciò che si può trovare per via. Fu depositato all'autorità di Polizia un portamonete contenente un importo di danaro rinvenuto ieri mattina alla riva Carciotti, da certo Emanuele Schrai.

Questuanti importuni. Ieri le guardie municipali D'Angeli e Pitacco procedettero all'arresto di Anna C., d'anni 60, da Trieste perchè, in istato di completa ubriachezza, ierimattina, in Corso, importunava i passanti chiedendo l'elemosina. — Vennero pure arrestati, per illecita questua, Francesco R., d'anni 60, da Sesana, villico, e Teresa B., d'anni 68, giornaliera, da Udine.

Ogni giorno una. Due soldati dormono l'uno accanto a l'altro nella camerata. Uno di essi, desideroso di scambiare quattro chiacchiere col compagno, cerca una maniera un po' elegante di svegliarlo! Gli si avvicina in punta di piedi, e gli sferra un tal pugno nella schiena che il disgraziato si sveglia urlando.

L'altro, con tutta serenità:

— Adesso che ti sei svegliato, se vogliamo far due chiacchiere...

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Veneziana diretta dai cav. Emilio Zago e Privato. — (Ore 8) «El sioba grasso», in 3 atti — «Da la campagna a la città», in un atto — «A Maria orba», farsa.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Alemanna di operette comiche. (Ore 8) «Gli Ulani», in 3 atti.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE «IL PICCOLO».
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATI.

Società di Navigazione a Vapore del Lloyd Austriaco - Trieste

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di medico-chirurgo per l'Arsenale della Società con l'emolumento annuo di fior. 1200 coll'obbligo di prestare l'opera sua nell'interno dello Stabilimento durante le ore d'orario (permanentemente dalle 8 ant. alle 4¾ pom.) Le mansioni del medico chirurgo dell'Arsenale consistono:

a) Primi soccorsi a feriti od ammalati durante il lavoro;
b) Conduzione del Deposito medicinali e confezione delle cassette mediche di bordo di tutta la flotta sociale.

I concorrenti devono conoscere la lingua italiana e le relative suppliche corredate dai documenti comprovanti le qualifiche sono da dirigersi alla Direzione dell'Arsenale del Lloyd Austriaco fino al 28 Febbraio s. c.

Trieste, 27 Gennaio 1893.

Società di Navigazione a Vapore del Lloyd Austriaco.

✝

Giovanni Scrosoppi

dopo lunga e penosa malattia spirò quest'oggi munito dei conforti religiosi.

La desolata famiglia dà parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà domani Lunedì alle 4 pom. direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 Gennaio 1893.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

ARTURO ARNOULD. (104)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Al rumore della porta che si apriva, al rumore dei passi del signor Dalifroy, ella non si voltò.

La povera donna non sentiva niente. Era assorta nella sua preghiera.

Il signor Dalifroy la scosse bruscamente per un braccio e le disse:

— Dov'è mia figlia?

Margherita si alzò, fremendo e gli mostrò il suo viso rassegnato.

Credeva che volesse ucciderla.

Incrociò le mani sul petto. Era rassegnata a tutto.

— L'ignoro! — rispose ella.

Il Signor Dalifroy ebbe un gesto di furore.

— Miserabile! — sibilò egli coi denti stretti, alzando una mano su lei - rispondete, o...

— Potete uccidermi! replicò la povera donna. — Non so niente!

Il signor Dalifroy, al colmo dell'esasperazione, la prese per i polsi.

— Da quando è partita, almeno?

— L'ignoro. Quando sono entrata nella sua camera questa mattina non c'era più. Era la verità... o presso a poco.

Il signor Dalifroy respinse Margherita brutalmente.

— Ah! — diss'egli battendosi la fronte, c'è Zenaide... Sono complici... Ella deve sapere... parlerà... E' vile quella donna... Eppoi la tengo in mio potere.

Allora, sembrando dimenticare Margherita, uscì dalla stanza, discese la scala come un pazzo, raggiunse la via, ove fermò la prima vettura che trovò.

— Via delle Piramidi — e presto! — diss'egli al cocchiere.

Il cocchiere sferzò il cavallo e si diresse verso il domicilio della signora di Séverin. Il tragitto fu lungo.

Il signor Dalifroy non se ne accorse.

La tempesta che lo scuoteva, gli toglieva il sentimento del tempo.

Quando la vettura si fermò innanzi alla porta della vedova del generale, nemmeno se ne accorse.

Il cocchiere dovette scendere dal suo sedile, aprire la portiera e chiamarlo.

Il signor Dalifroy trasalì come un uomo svegliato di soprassalto, e saltò giù dalla vettura.

Gettò un luigi al cocchiere e si slanciò nella casa della signora di Sèverin senza aspettare il resto.

— La signora è assente — gli rispose il domestico solenne e grave che noi conosciamo, per averlo veduto, come testimonio, nel gabinetto del giudice d'istruzione, al principio di questo racconto.

— Ma rientrerà — replicò il signor Dalifroy. — L'aspetterò.

— No, signore - la signora è in viaggio.
— In viaggio!
— Sì, signore.
— Voi mentite!
— Vi assicuro...
— Da quando?
— Da questa mattina all'alba.
— Dove è andata?
— Nel Limosino, nella sua casa di campagna.

Marco Dalifroy ebbe un gesto di furore, innanzi al quale il servo indietreggiò spaventato, spalancando gli occhi, da uomo che non comprende niente.

Il magistrato approfittò di questo movimento per entrare nell'appartamento, che percorse come una bestia feroce, entrando nelle camere di cui vedeva la porta aperta innanzi a lui.

Sembrava un pazzo.

Il servo lo seguiva, con una lampada in mano, senza troppo nascondere un fare di profonda indignazione e di suscettibilità offesa; trattenuto dal rispetto delle convenienze; — soffocando, visibilmente con pena, le osservazioni che gli inspirava quella condotta senza riguardi.

Ma il signor Dalifroy era un amico di casa — un magistrato — e si taceva tenendo per se le sue osservazioni ed i suoi commenti.

Non era soltanto la signora di Séverin che il signor Dalifroy cercava, era precisamente sua figlia che credeva nascosta in casa di Zenaide.

Quando ebbe infine constatate che non c'era nessuna delle due, si voltò bruscamente verso il domestico che l'accompagnava.

(Continua)

DOMENICA vedova ZERNITZ

d'anni 73,

spirò quest'oggi dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi.

I dolenti figli e congiunti danno parte di sì grave perdita agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 Gennaio 1893.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi conduttore osteria, cauzione f. 100. Indirizzo «Piccolo». (808)

Abile tenitore libri cerca occupazione serale. — Offerte «Sera 5», «Piccolo». (797)

Giovane di distinta famiglia, pratico nel ramo, si offre quale amministratore di stabili. Offerte sub «Ammnistratore» al «Piccolo». (789)

Giovine con buoni attestati, conosce le lingue italiana, tedesca, croata, desidera occuparsi qualunque posto, anche come facchino. — Offerte sub «Fedele», al «Piccolo». (791)

Proprietario fabrica desideroso trasferirsi Trieste per curare educazione figli pur occupandosi amministrazione propria industria, potrebbe assumere altra occupazione conveniente a persona distinta, di educazione e lunga pratica commerciale, conoscitore anche delle lingue straniere tedesca, francese; capace di qualsiasi amministrazione: Offerte serie al Piccolo: Moralità, Capacità, Attività. (753)

A maggior sviluppo di Fabbrica a vapore, molto conosciuta e senza concorrenza, articolo non soggetto a moda, utile lucroso, ricercasi Socio ancor giovane, che prestasse opera viaggiatore od amministratore, con capitale di almeno fiorini 15.000. Offerte al Piccolo: «Unione fa la forza.» (754)

Casa molto conosciuta in Dalmazia, Istria, Goriziano, Tirolo, viaggiante per proprio fabricato, accetterebbe rappresentanza primarie case in caffè, zuccheri, olii, spiriti, farine, pellami conci. Serie offerte al «Piccolo». Rappresentanza seriamente trattata. (755)

Istruzione

Per bambini istruzione e perfezionamento dan za ore 6. Chiozza 5. (752)

Per adulti lezione riunita dansa oggi ore otto. Chiozza 5. (752)

Signorina impartisce lezioni di pianoforte. Indirizzo C. Schmidl. (798)

Canto insegnasi da signora. Prezzi modicissimi. Offerte «Canto 100», «Piccolo». (795)

English lessons. Vram's library, Corso. (796)

Distinta pianista darebbe lezioni scuola moderna, preferirebbe principianti. Indirizzo «Piccolo». (800)

Studente d'Università impartirebbe lezioni di stenografia tedesca. Indirizzo al «Piccolo». (809)

Signorina insegnerebbe spagnuolo, metodo facile, pratico. Piazza vecchia 1, secondo. (733)

Lingua francese. Col 1. Febbraio lezioni riunite presso maestra diplomata; onorario f. 3 mensili. Per informazioni via Chiozza N. 14, piano II. 1. Zay. (667)

Affittanze.

Affittansi eleganti stanze ammobiliate, altra per f. 10. Indirizzo «Piccolo» (800)

Stanza ammobiliata ingresso libero, Farneto, II, costo, f. 25. Indirizzo «Piccolo». (801)

Quartiere di 4-5 stanze, possibilmente con giardino, ricercasi pel 24 febraio. Indirizzo al «Piccolo». (811)

Ricercasi metà febraio camera, camerino, cucina, posizione centrica. Offerte sub «Werner», al «Piccolo». (793)

Affittasi prontamente o 24 febraio stanza e cucina, piazza Legna 7, porta 10. (788)

Affittasi stanza ammobiliata via Bachi N. 1, III piano. (737)

Affittansi tre camere comodo cucina, stufa acqua. Via Carradori. Indirizzo «Piccolo». (710)

D'affittare presso distinta famiglia una o due stanze vuote. Indirizzo al «Piccolo» (696)

Affittasi prontamente quartiere 4 stanze e cucina in Scorcola. Indirizzo «Piccolo». (663)

Tergesteo affittasi grande stanza uso scrittoio, stufa, ingresso libero. Indirizzo «Piccolo». (344)

Acquisti e vendite

Grande macchina tagliare vendesi prezzo vantaggioso causa trasloco. Rivolgersi L. Smolars, via Dogana 5. (279)

Causa immediata partenza di una famiglia vendonsi tutte le lampade d'appendere e da tavola, servizio da pranzo, stanza da letto matrimoniale completa, coltrinaggi, macchina Singer a mano e piedi f. 30. (791)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Mancia generosa a chi porterà al „Piccolo" una catena d'oro con ciondolo, smarrita ieri. (808)

Smarrito cane buldogg, nome Cadò. Generosa mancia portandolo in via S. Michele, dieci. (810)

Diversi

Mimi cara! Felicissimo vedendoti. Eri bella come una pasqua. Il tempo stringe. Meglio sperare che delusione sai? Tuo sempre A. (802)

Spiridione iersera inutilmente. Stasera lunedì attenderò nuovamente dalle 6 7. (804)

Signora ammirata da giovane sabato sera caffè Specchi, è pregata far sapere con lettera ferma in posta sotto «Armando», se concederebbe abboccamento. (805)

S. Giovanni Non comprendo vostra ultima inserzione inserita «Piccolo» sub Occhi stupendi. (806)

Mori. A domani. (807)

Biondis 31. Perchè farmi attendere invano la visita a bato? (780)

Matrimonio Negoziante d'anni 39, buonissima posizione, ammogliarebbesi con signorina (orfana preferita) o giovane vedova senza prole, con dote. Offerte sub «Cosmopolita», ferme in posta. Discrezione garantita. Discreti sensali graditi. (782)

Giuseppe Schüssler, in unione alla consorte ***Ottilia*** nata ***Hirschfeld*** ed ai figli, profondamente addolorati, partecipa il decesso della propria suocera

Rosalia Hirschfeld

avvenuto a Vienna il giorno 28 corrente.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Amleto, Amico Fritz, Santa Lucia, Otello. Libretti poesia, spartiti pianoforte, fantasie. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale (730)

Canzonette Testi e Musica Americane. Previdenza, Circolo Artistico. Stabilimento Schmidl. (730)

Aceto puro vino 18 litro, patate nuove 12 chilo, prodotti Corfù, vendonsi via San Spiridione 10, Raffaele Elia. (769)

Vetrami Grande partita bicchieri, prezzi incredibili. Stralcio Via Campanile 3. (783)

Lampade Grande assortimento qualunque prezzo. Stralcio Via Campanile 3. (785)

Porcellane nuovo arrivo, a prezzi bassissimi. Stralcio Via Campanile 3. (785)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. — Corso 8, porta 13 (787)

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia. Cavana. (792)

Fabbro Riborgo 11, tutto l'occorrente per un foro griglia f 2.10, con sportellino f. 1.20, telaio f. 1, controfinestra soldi 90, con «auber» fior. 1.10. (771)

Raccomandansi i vini di Spalato del deposito di Luigi Miotto, via Dogana. (125)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Dolor di denti calmato istantaneamente col l'Aqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis. 610

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via delle Legna 3, I.o piano
Ordinazioni dalle 12 alle 1.

CORSO N. 31
trovasi il ben conosciuto deposito mobili
Guglielmo Brod & C.
con specialità in stanze letto, pranzo, tappezzerie e mobili in ferro. Prezzi di concorrenza! 5 anni di garanzia. Eleganti cataloghi per la provincia gratis.

Il Dottor VERONESE
Specialista per le malattie nervose
dà consultazioni mediche dalle ore 5 alle ore 6 di sera.
Via Vienna N. 4

Birraria-Concerto
„All'Acquedotto Nuovo"
(dirimpetto il Politeama Rossetti)
Questa sera
Straordinario Trattenimento
con nuovo debutto della sig.na
ADELINA RAFFAELLI

CROCE ROSSA **ITALIANA**
Estrazione 1 Febbraio, vincita Lire 50000, viglietti originali per cassa ed in rate da f. 1.– al mese si vendono in Trieste presso la fortunatissima Banca e cambio valute Giuseppe Bolaffio

L'ACQUA DENTIFRICIA E LA **Pasta dentifricia**
del **Med. Dr. TANZER**
trovasi in tutte le farmacie di **Trieste**; a **Gorizia** presso la farmacia **Pontoni**

Estratto d'olio per l'udito
dell'I. r. medico secondario Dr. Schipek, favorevolmente riconosciuto per la sua certa efficacia già da diversi anni da molte autorità, perchè guarisce immediatamente ogni sordità che non è innata, durezza d'orecchio, zuffolamento di orecchio, come anche ogni malattia di orecchie.
Trovasi in vendita unitamente all'istruzione per fior. 1.50 nelle farmacie C. Zanetti, Trieste; Tromba Ravigno; G. Christofoletti, Gorizia; N. Androvic, Zara; Piebas, Stephansplatz 8, Twerdy, Mariahilferstrasse 106 Vienna. Verso invio anticipato di fior. 1.70 d'ogni spesa postale in tutta l'Austria-Ungheria: Genuine soltanto quelle bottiglie che portano impressa la scritta: «K. k. Secondararzt Dr. Schipek Wien.»

Mal di denti
guarito istantaneamente quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

CONVERSIONE
DELLE
RENDITA AUSTRIACA 5%
RENDITA UNGHERESE 5%
Priorità Ung. Nordostbahn, Ung. Westbahn, Prestito Ung. Nordostbahn 5% oro, Pretito Ung. Westbahn 6%, P.to Investit on 5%, Rudolfbahn 4⅕%, Priorità Vorarlberg 5%, Azioni I Seebürger, Donau-Drau, Alföld, Fünfkirchen, Ung. Galizien, Ung. Westbahn, Ung. Nordostbahn
VIENE ESEGUITA FRANCO DI SPESE DALLA BANCA E CAMBIO VALUTE GIUSEPPE BOLAFFIO
alle condizioni originali secondo il prospetto publicato ed ispedonabile a richiesta. Tali conversioni eccezionalmente vantaggiose sono soltanto
VALEVOLI SINO MARTEDI 7 FEBBRAIO 1893.

China Serravallo
FERRUGINOSA
Di somma efficacia nella **povertà di sangue** e nelle **conseguenti affezioni nervose**, nella **mancanza d'appetito**, e nei **disturbi di stomaco**, nonchè nella **debolezza generale. Indispensabile ai convalescenti.**
Trieste - Farmacia Serravallo - Trieste

LA FILIALE IN TRIESTE
della
Banca Anglo-Austriaca
Palazzo Gossi, via Canal Grande N. 8 II piano.
si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.
Accetta versamenti
PER BANCONOTE 2¾% con preavviso di 3 giorni
3 % » » 30 »
3¼% a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 2% con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.
Per le lettere attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dal 27 Gennaio e 18 Febbraio a seconda del rispettivo preavviso.
Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.
Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1‰ di provvigione.
I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni, e ne curerà l'incasso dei coupons alla scadenza gratis
La scrivente fa noto, che possono esser scambiati presso la propria cassa i Vaglia e le fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** delle quali essa filiale ha la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore sia verso Banconote italiane non computando spesa alcuna, sia verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.
Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.
La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. — Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 32 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. — Apertura di Credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.
Trieste li 19 Gennaio 1893.

L'AQUA DI CATRAME concentrata
la quale si è mostrata nel corso di 16 anni efficacissima nelle malattie croniche degli organi respiratori ed uro-poetici, viene ora come pel passato, preparata col metodo vecchio dal sottoscritto.
Si vende in tutte le farmacie a soldi 60 la bottiglia grande.
A. KELLER
chimico farmacista
Proprietario della farmacia fu Rondolini
Deposito principale nella Farmacia fu Rondolini
Via Riborgo
Marca depositata

Lo straordinario aumento del corso di tutte le sorta di viglietti di lotteria è causato dalla relazione fatta dalla Società in Azioni **Budapester Bankverein** (Capitale in azioni fior. 3.000.000, fondo di riserva f. 600.000) sui **viglietti di lotteria Società d'occasione**, specialmente raccomandabili e richiamati in vita dalla detta società. Questi viglietti di lotteria offrono **il migliore sistema di risparmio** unitamente alla **più grande fortuna nel guadagno.**
«**Gruppo H**» oltre 275 grandi biglietti dello Stato e privati, per 25 partecipanti. Pagamento mensile **fl. 20.—** «**Gruppo D**» oltre 100 grandi biglietti dello Stato per 30 partecipanti. Pagamento mensile **f. 10**— «**Gruppo G**» oltre 216 dei migliori biglietti dello Stato e privati per 25 partecipanti con pagamento mensile di soli **f. 5.**— Versando a tempo debito la quota dei libretti di lotterie i soci partecipano alle estrazioni del mese di Febbraio dei biglietti dello Stato del 1860, della Croce Rossa Italiana al 1.o. dei Boden Credit austriaco 3% e dei biglietti Buon Cuore (Joszív) al 15 febbraio.
Rappresentanti vengono accettati ad ottime condizioni.